

Ecco le Subaru Legacy 2.0 con un «turbo» da record

ROSSELLA DALLO'

■ MISANO ADRIATICO. Direttamente dallo sport alla produzione in serie. Un «tempio» dello sport motoristico - l'autodromo Santa Monica di Misano Adriatico - ha infatti tenuto a battesimo in questi giorni le Subaru Legacy integrali, berlina e Touring Wagon, equipaggiate col nuovo motore di 2.0 litri 16 valvole sia aspirato sia sovralimentato. Quest'ultimo è lo stesso con cui la Legacy 2.0 RS Turbo ha conquistato il record mondiale di velocità sui 100.000 km, stabilito nel 1989 in Arizona alla formidabile media di 223,3 km/h. Una vettura estremamente affidabile, dunque, cui i tecnici giapponesi hanno aggiunto elevati livelli di sicurezza e di comfort. Naturalmente un autotreno non è mai il banco di prova ottimale per una versione stradale, ma in compenso ci ha consentito di constatarne le

doti di maneggevolezza, leggerezza e precisione dello sterzo servosterzo (a indurimento progressivo con l'aumentare della velocità), elasticità del motore. Solo i freni (sulle Turbo a dischi autoventilanti e Abs di serie) hanno risentito in qualche misura del continuo cambio di guidatori e dello stress cui vengono sottoposti in circuito, mille volte superiore alle sollecitazioni stradali. La pista della Santa Monica - ridisegnata allo scopo dalla brava Nicoletta Mistò che qui affianca Siegfried Stohr nella Scuola di pilotaggio - ha messo in luce poi una leggera difficoltà nella cambiata veloce sulle versioni a cambio manuale: la terza marcia è lievemente spostata rispetto alla posizione abituale. Di natura elettronica, è ben regolata elettronicamente, è la trasmissione automatica a 4 rap-

Per i severi tedeschi Justy la più affidabile

■ Che la Subaru Justy sia una berlina alquanto affidabile ce lo conferma il Tuv, il severissimo ente tedesco che sottopone periodicamente tutti i modelli circolanti in Germania ad accurati test di sicurezza. Lo scorso anno il Tuv ha decretato che la Justy sono in assoluto le più affidabili fra le vetture di 3 anni, soltanto per lo 0,8% delle 800 auto testate sono stati riscontrati difetti significativi, la percentuale sale al 3,6% fra le Justy con 5 anni di vita. In particolare, anche dopo cinque anni lo sterzo ottiene un encomiabile punteggio di 0,0 difetti. In Italia, do-



Anche per le nuove Legacy 4WD con motore 2.0 i.e. (nella foto) Subaru Italia fornisce la garanzia triennale

ve le Justy sono importate dalla filiazione Subaru, sono in commercio le berline a 3 e 5 porte nella sola motorizzazione di 1,2 litri (propulsore 3 cilindri, 3 valvole per cilindro) da 68 cv e dallo scorso maggio anche nella versione potenziata a 75 cv con iniezione Multipoint e marmita catalitica a tre vie e sonda Lambda. Molto interessante per completezza delle dotazioni di serie, anche quest'ultima Justy è a trazione integrale inalterabile, offerta sia con cambio manuale a 5 marce sia abbinata al cambio automatico Ecvt a variazione continua.

tomatico del gioco valvole, l'abbinamento della trazione integrale permanente con un differenziale centrale autobloccante a giunto viscoso (assicura una uguale ripartizione della coppia motrice sui due assi in qualsiasi condizione stradale) sono alcuni dei tanti elementi che fanno della Legacy 2.0 una vettura sportiva, ad alto grado di sicurezza e di facile manutenzione. Anche i consumi, nonostante il carattere corsaiolo, sono perfettamente nello standard. Inoltre, come già le versioni di 1.8 e 2.2 litri, anche le nuove Legacy sono dotate di serie di catalizzatore trivalente e sonda Lambda. Stilisticamente ancora più

In commercio in Italia il Pajero Force autocarro

Ad appena cinque mesi dall'introduzione in Italia della seconda generazione del Pajero, la Koelliker Automobili importatrice del marchio Mitsubishi, ha messo in commercio in questi giorni una inedita versione autocarro, realizzata sulla meccanica delle «Metal Top», con carrozzeria metallica chiusa e passo corto, utilizzando le tradizionali motorizzazioni Pajero, benzina o turbodiesel. Battezzato «Force», l'autocarro si differenzia dagli altri Pajero per l'assenza del sedile posteriore, per i vetri piani oscurati fissi e per la robusta parete divisoria tra il vano di carico e la cabina di guida (nella foto). La portata omologata è di 405 kg per la versione turbodiesel e 415 kg per il modello benzina. Un esempio della sua destinazione d'uso paga una Iva del 19%. Anche per questi Pajero vale la garanzia «tre anni e centomila chilometri».

Già in vendita le nuove Golf benzina e Diesel catalizzate

catalitica trivalente e sonda Lambda, e gasolio 1.9 Turbodiesel Cat (catalizzatore ossidante). Per le versioni 2.0 litri GTI e 2.8 GTI 16V arriveranno solo a maggio '92. La nuova gamma - fa sapere Autogermana, distributore in Italia dei marchi Volkswagen e Audi - si affianca a quella già a listino. Sicurezza, qualità, comfort, completezza dell'equipaggiamento (compreso il servosterzo di serie dai 75 cv in su) e rispetto dell'ambiente sono i punti di forza della Golf «terza generazione» fornita in 24 versioni, 4 livelli di allestimento e 13 colori di carrozzeria. I prezzi chiavi in mano vanno dai 16.790.900 lire della 1.4 CL 3 porte Cat ai 42.297.000 lire della 2.8 VR6 Cat 5 porte che arriverà a febbraio.

Motovacanze Bmw nel 1992 in California e New Mexico

Ormai archiviata l'undicesima edizione delle «Grandi Motovacanze Bmw», il prestigioso motoraduno turistico estivo organizzato da Bmw Italia e svolto quest'anno in Messico, si sta già pensando all'82. L'itinerario prevede la scoperta dei sentieri americani di California e New Mexico, ideati soprattutto per il Enduro Bmw. Come sempre, ad accompagnare l'avventura motoristica, assistita fin dal trasferimento dall'Italia (quest'anno in collaborazione con Agip), ci sarà un nutrito team di tecnici, meccanici, operatori e medici.

Moto: Cagiva entra in società con la Jawa cecoslovacca

L'italiana Cagiva ha firmato un contratto con la fabbrica cecoslovacca Jawa per la costituzione di una società mista di capitale (cui dovrebbe partecipare per il 33-39% finalizzata alla produzione di biciclette. La notizia è stata diffusa dal direttore della Jawa, Josef Girva. Attualmente la Jawa è una fabbrica statale, ma a gennaio verrà privatizzata attraverso la distribuzione di azioni ai cittadini che ne avrebbero già fatto richiesta.

La Sonata rivista nella linea e nella meccanica

Hyundai: obiettivo uno per cento

Con la linea, disegnata da Giugiaro, adolcita secondo i canoni attuali e con un nuovo motore completamente costruito in Corea, entra sul mercato italiano la Sonata 1992. L'«ammiraglia» della Hyundai si impone soprattutto per il prezzo, che non teme concorrenti. La Casa coreana si avvicina a grandi passi all'obiettivo di rappresentare l'1 per cento del mercato automobilistico italiano.

FERNANDO STRAMBACI

■ BOLOGNA. Lo scorso aprile, in occasione della presentazione della Hyundai Lantra, avemmo occasione di notare che chi si preoccupa dell'«invasione giapponese» farebbe bene a tener d'occhio anche la produzione automobilistica coreana. Sono passati pochi mesi e il discorso torna di attualità con il lancio in Italia della Sonata modello 1992. Questa berlina del segmento E, nel giro di soli due anni, è già stata ampiamente rinnovata nella linea e nella meccanica.

La Hyundai Lantra, amministratore delegato della Hyundai Automobili Italia con sede a Settimo Torinese, quando affermò che entro il 1995 le automobili Hyundai rappresenteranno l'1 per cento del nostro mercato. Una percentuale modesta, si potrebbe pensare, ma non va dimenticato che la Hyundai è partita con lo 0,08 per cento

del mercato nel marzo del 1990, che era allo 0,26 per cento nel marzo di quest'anno e che a settembre era già allo 0,39.

Alla Hyundai Automobili Italia sembrano avere un solo problema: quello dell'arrivo degli autoveicoli dalla Corea. Per il resto sono ormai a posto, con una rete di concessionari e officine autorizzate che coprono oltre 200 località italiane e che possono lavorare bene proponendo vetture (garantite per tre anni) a prezzi davvero concorrenziali. Si veda questa nuova versione della Sonata, per esempio, che viene proposta negli allestimenti GLA e GLS a prezzi, rispettivamente, di 25.750.000

lire e di 29.850.000 lire. Se si considera la versione all'alto di gamma dell'«ammiraglia» Hyundai e la si confronta con le più dirette concorrenti che hanno caratteristiche e prestazioni analoghe, si nota che costa 6.839.000 lire meno della Fiat Crona, 7.737.000 lire meno della Ford Scorpio 2.0i Ghia, 10.072.000 lire meno della Opel Omega 2.0i CD, 14.244.000 lire meno della Lancia Thema E 2.0i 16v e ben 15.197.000 lire meno dell'Alfa Romeo 164 E Twin Spark.



La linea a tre volumi della Hyundai Sonata è diventata ancora più elegante. In Italia se ne dovrebbero vendere almeno 1.000 unità l'anno con due sole opzioni: vernice metallizzata e cambio automatico

le Sonata modello 1992 sono vetture molto interessanti. Adolcita, secondo le tendenze attuali, la linea disegnata da Giugiaro, l'«ammiraglia» Hyundai è equipaggiata con un nuovo motore di 1.997 cc a 16 valvole - di derivazione Mitsubishi, ma ormai completamente costruito in Corea - che eroga una potenza di 131 cv e consente una velocità massi-

ma di 192 km/h. Catalizzate di serie, le Sonata sono accessoriatissime (la GLS è dotata anche di ABS, climatizzatore, cerchi in lega, scelleria in pelle) e si comportano molto bene su strada. Durante un percorso di circa 200 km abbiamo notato soltanto un leggero effetto di sottosterzo e, alle alte velocità, un rumore aerodinamico, un po' fastidioso, sul lato sinistro.

Tv, giornali e persino videotape. Già spesi 43 milioni di dollari

Usa: con miliardi in pubblicità Mercedes S cerca i suoi «eletti»

RICCARDO CHIONI

■ NEW YORK. A dispetto delle pessimistiche notizie sulla recessione rese note in questi giorni dal ministero del Commercio statunitense, la Casa automobilistica tedesca Mercedes-Benz lancia la più impegnativa campagna pubblicitaria per promuovere i più costosi modelli della ridisegnata linea «S». Con sofisticati commercials televisivi, accattivanti inserti di 28 pagine contenuti nei più prestigiosi magazines e videotapes della durata di dieci minuti, l'agenzia pubblicitaria newyorchese McCaffrey & McCall Inc. s'appresta a lanciare sul mercato americano la rinnovata, lussuosa auto il cui prezzo sfiora i 125.000 dollari (quasi 160 milioni di lire).



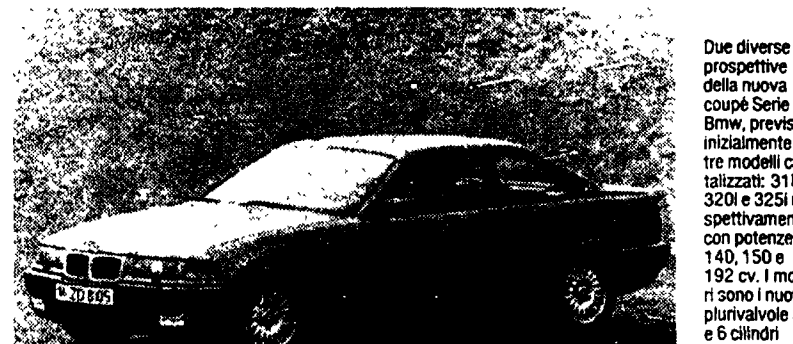
E a Parma nasce la 200 CE «stile Antares» con 60 cv in più

■ Elaborare una vettura come la Mercedes non è impresa facile. Ma l'Antares di Parma è riuscita nell'intento di applicare la calandra della Mercedes SL cabriolet al modello coupé CE. L'ostacolo delle non combacianti nervature del cofano CE è stato superato creando un cofano - in lamiera zincata ad alta resistenza, spessore 10 decimi - perfettamente in linea con la calandra «trapiantata» dalla SL. Il risultato è una Mercedes 200 CE «Antares» (nella foto) ancora più sportiva, elegante ed aerodinamica. Gli antinebbia, normalmente accantati ai fari, qui sono stati ricollocati nella parte inferiore dei paraurti.

LODOVICO BASALU'

■ BOLOGNA. «Meglio non parlare dei tempi di consegna. Rischiavamo di deludere i tanti che continuano ad ordinare questo modello». Le parole dei dirigenti Bmw Italia di Verona non lasciano adito a dubbi su questo punto. Mesiti di attesa per entrare in possesso di quella che viene giudicata unanimemente una bella macchina. E che la Bmw Serie 3, nei suoi quattro modelli (316i, 318i, 320i e 325i) abbia i requisiti per far deviare lo sguardo anche a chi le macchine non sa cosa siano, è fuori di dubbio.

Consegne lunghissime, ma la Serie 3 è un successo Bmw 316i convince sempre A gennaio arrivano i coupé



■ BOLOGNA. «Meglio non parlare dei tempi di consegna. Rischiavamo di deludere i tanti che continuano ad ordinare questo modello». Le parole dei dirigenti Bmw Italia di Verona non lasciano adito a dubbi su questo punto. Mesiti di attesa per entrare in possesso di quella che viene giudicata unanimemente una bella macchina. E che la Bmw Serie 3, nei suoi quattro modelli (316i, 318i, 320i e 325i) abbia i requisiti per far deviare lo sguardo anche a chi le macchine non sa cosa siano, è fuori di dubbio.

■ BOLOGNA. «Meglio non parlare dei tempi di consegna. Rischiavamo di deludere i tanti che continuano ad ordinare questo modello». Le parole dei dirigenti Bmw Italia di Verona non lasciano adito a dubbi su questo punto. Mesiti di attesa per entrare in possesso di quella che viene giudicata unanimemente una bella macchina. E che la Bmw Serie 3, nei suoi quattro modelli (316i, 318i, 320i e 325i) abbia i requisiti per far deviare lo sguardo anche a chi le macchine non sa cosa siano, è fuori di dubbio.

Le sezioni Unite della Corte di Cassazione (sent. 20 agosto 1990, n. 8476) hanno posto fine ad una scandalosa situazione: dopo aver raggiunto un faticoso accordo sul danno con l'impresa cessionaria del portafoglio di quella posta in liquidazione coatta amministrativa occorreva attendere molto tempo per riscuotere le somme determinate e concordate.

La responsabilità poteva essere o del Commissario liquidatore o dell'impresa cessionaria che tardavano ad inviare subito tale accordo transattivo al Fondo di Garanzia delle strade (che doveva provvedere al materiale pagamento dei danni) o del Fondo stesso che, per procedure interne non troppo sollecite, rinviava dopo molto tempo l'importo pattuito al danneggiato.

IL LEGALE FRANCO ASSANTE

Impresa in liquidazione: il danneggiato è tutelato

■ Premesso che sia l'impresa cessionaria, sia il Commissario liquidatore sono considerati rappresentanti necessari del Fondo, nel cui nome agiscono, la Corte ha ritenuto giustamente che le inadempienze di questi fanno carico direttamente al Fondo di Garanzia che li ha incaricati e che tali inefficienze non possono arrecare pregiudizio al danneggiato creditore.

■ BOLOGNA. «Meglio non parlare dei tempi di consegna. Rischiavamo di deludere i tanti che continuano ad ordinare questo modello».

■ BOLOGNA. «Meglio non parlare dei tempi di consegna. Rischiavamo di deludere i tanti che continuano ad ordinare questo modello».